40 anni la famiglia ama

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

VALMADRERA

APRILE 2012

VII Incontro Mondiale delle Famiglie
"La famiglia: il lavoro e la festa"

La famiglia ama

L'unione di coppia non è qualcosa che ha dei paletti precisi, definiti..è una continua avventura che chiede ai due sposi di rinnovare ogni mattina la propria promessa di fedeltà e di amore, soprattutto quando si vivono momenti difficili, o quando si comincia a capire che la "dolce metà" senza trucco non è proprio un'attrice…o che il "lui" senza giacca e cravatta è molto modesto.

Il rinnovo del sì matrimoniale è riaffermare la volontà di costruire il progetto di dono di Gesù, che è senza limiti: da promettere reciprocamente e da far crescere ogni giorno fino a permettere a ciascuno di dire all'altro, dopo anni di unione: "*Adesso non ti amo più come quando ti ho sposato…ti amo di più!*"

Il rinnovo del sì matrimoniale è guardare al coniuge con rispetto e dignità, vedendo nell'altro la grandezza della creatura che si sa e si vuole amare.

Il rinnovo del sì matrimoniale è anche decidere che il perdono sta al primo posto e sorpassa ogni debolezza. Quando un coniuge ama davvero, va oltre gli sbagli e non trattiene nella memoria e nel cuore gli errori per rinfacciarli.

da: Famiglia, lavoro e festa: radici intrecciate.
Racconti Riflessioni Laboratori
di R. Bocaletti e M. Carminati

In copertina:
Marc Chagall,
***Le bouquet jaune* (1975)**

sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Consiglio Pastorale parrocchiale	»	2-3
• Emergenza lavoro	»	3
• Quaresima	»	4-5
• Verso il VII incontro mondiale delle famiglie	»	6-11
Appello del Card. Scola		
La Famiglia vive la prova		
Nasce il fondo accoglienza famiglie dal mondo		
Dalla Parte dei figli		
• Dal mondo	»	12
• Premio "Dolores Tentori"	»	12
• Battesimi	»	13
• Restauro Chiesa Parrocchiale	»	13
• Letteratura o attualità?	»	14-15
• Valmad'era..com'era	»	16-17
• Orto botanico	»	18-19
• Biblioteca comunale	»	19
• Gmgstory	»	20
• Valmadrera Flash	»	21
• Calendario e anagrafe		

valmadrera duemiladodici
anno XL - n° 4 aprile 2012
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Maria Grazia Seva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti
Chiuso in redazione il 28 marzo 2012
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za
Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Buona Pasqua!

Carissimi, la Pasqua è giunta dopo la Quaresima a portare il rinnovamento desiderato. Dire "**Buona Pasqua**" vuol dire augurare che questo rinnovamento possa entrare in ciascuno di noi. Il ritmo annuale di questa festa e la ripetizione puntuale di ogni anno che ripropone questa celebrazione, non deve farci dimenticare la grandezza dell'evento che ricordiamo e ripetiamo.

Nella Pasqua si concentrano i fatti più importanti e significativi della nostra fede: Gesù è morto per noi dando la Sua vita e amandoci fino alla fine. Gesù è risorto consegnandoci una vita nuova mediante la quale tutto acquista significato e colore. ***"Nel Signore chi si confida, col Signore risorgerà"***.

L'importanza di questo momento si misura anche dall'attenzione che noi dedichiamo alla celebrazione e alla memoria dei fatti. Quando succede una cosa importante non possiamo mancare, non possiamo lasciarla sfuggire senza una nostra partecipazione. Se uno non ha tempo è perché questa cosa non gli interessa.

A questa festa siamo invitati tutti, perché tutti siamo diventati comunità proprio per questa festa. Qui siamo diventati comunità, assemblea, chiesa di Dio. La Pasqua non si vive privatamente, ma si celebra in comunione. Tutti devono fare la Pasqua, tutti devono venire e partecipare con gioia.

Quelli che abitualmente partecipano alla vita liturgica della Chiesa devono accogliere tutti gli altri e mostrare quanto è bello lodare il Signore, quanto è incoraggiante e significativo ritrovarsi a pregare, cantare, celebrare insieme il Signore. La celebrazione deve mostrare la festa e la gioia. Siamo un popolo in festa.

GIORNATA DELLE VOCAZIONI

Nel mese di aprile ci sarà una data che voglio ricordare per richiamare l'importanza del problema da proporre alla nostra attenzione. Il giorno 29 si celebra la **Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni.** Questa giornata ci aiuti a rinnovare la nostra preghiera e il nostro diretto interessamento affinché numerose e generose vocazioni possano ancora nascere qui a Valmadrera. Pregheremo con simpatia per tutti coloro che sono nel mondo a testimoniare la fede della nostra Comunità e ci metteremo con attenzione nella condizione di proporre ancora ai giovani e ai ragazzi la possibilità di offrire la propria vita per il Signore.

Il vostro Parroco
Don Massimo

Un'impronta da condividere

Un incontro intenso e vivace ha contraddistinto giovedì 15 marzo la tematica della pastorale giovanile.

Don Tommaso usa l'immagine di una diapositiva "sfocata" per tratteggiare la realtà della pastorale giovanile della nostra comunità, nella consapevolezza del limite di tempo della sua presenza in mezzo a noi. Delinea il cammino di convergenza dell'Oratorio in due tappe: il primo dato "bello": constatare che l'Oratorio è "nelle mani dei giovani", che si sentono "a casa", quindi inseriti in un cammino d'insieme assumendo le proprie responsabilità; il secondo dato "bello": vede l'Oratorio come centro di aggregazione, luogo per bambini, ragazzi, giovani in cammino attraverso una proposta formativa articolata in cinque percorsi: l'iniziazione cristiana (3ª elementare - 1ª media), i preadolescenti (2ª - 3ª media), gli adolescenti (i primi 3 anni delle Superiorii), la fascia dei 18 - 19 anni, i giovani: 1ª anno università, nell'arco dai 20 ai 27 anni. Sottolinea la ricchezza della domenica pomeriggio in Oratorio per cogliere il segno di Gesù che passa nella concretezza della vita e della Sua presenza negli altri.

Evidenzia il valore di coinvolgere le famiglie all'interno dell'Oratorio: è importante che avvertano la consapevolezza di uno spazio fisico per loro in cui vedere i figli esprimersi nella preghiera, nella catechesi, nel gioco, mentre intessono relazioni nel dialogo, nel confronto, nell'attivare rapporti umani più condivisi grazie anche ai momenti di convivialità.

Analizza il rapporto tra l'Oratorio e due realtà presenti: la Polisportiva e l'OSA. La prima esprime il desiderio di riconoscersi all'interno dell'Oratorio in quanto evidenzia lo sport non fine a se stesso, ma riconosce nei valori del Vangelo la bellezza della passione sportiva attraverso la dignità, il rispetto, i talenti dei ragazzi e degli allenatori. La seconda esprime un percorso di realtà e ricchezza da salvaguardare attraverso luoghi, contesti, storia nel riconoscersi parte di un unico cammino nel rispetto delle iniziative.

Sottolinea la collaborazione instaurata con il Comune per il doposcuola dei bambini attraverso la partenza di un progetto: gestire uno spazio "aggregativo" un giorno alla settimana per le elementari e medie.

In merito alla possibilità di istituire un Consiglio dell'Oratorio prende consapevolezza della priorità dei contenuti (qual'è il bene dell'Oratorio? che cosa stiamo investendo? con quali obiettivi?) e che dovrà essere garantita la rappresentanza dei catechisti, degli educatori, dei baristi, della Polisportiva, dell'Osa, in un clima di rispetto, di collaborazione, di condivisione.

Dagli interventi emersi rileviamo:

- nell'analisi offerta da Don Tommaso della realtà della pastorale giovanile è fondamentale il ruolo degli educatori attraverso un percorso formativo, con punti comuni di programmazione. L'oratorio feriale vede una bella partecipazione dei ragazzi con un amento della loro presenza;
- nella nostra comunità cogliamo un fermento di molte iniziative proposte da gruppi ed associazioni, che rischiano di "disperdere" le energie invece di "convergere" ad un insieme di collaborazione, condivisione, corresponsabilità. In questa prospettiva occorre

Continua a pag. 3

Un aiuto a 27 famiglie

Pubblichiamo i dati definitivi sul **"Fondo famiglia e lavoro"** della Diocesi" che si è concluso con l'inizio del nuovo anno. In attesa della nuova proposta che si sta ancora definendo, vorremmo che si riflettesse su questi dati, mettendo in evidenza il bene che l'appello del nostro cardinale Tettamanzi nel Natale 2008 ha prodotto. Come si nota le offerte raccolte dalle parrocchie sono solo una parte dei fondi raccolti con tante iniziative e contributi straordinari. In particolare a Valmadrera sono state aiutate 27 famiglie (su 32 domande presentate) per un totale di: 53.500 euro distribuiti.

Zona	Decanati	Erogato	RICHIESTE ACCOLTE	RICHIESTE RESPINTE	TOTALE	offerte parrocchie
	ZONA III - LECCO	€ 1.336.750,00	665	216	881	€ 262.852,69
	DECANATO - LECCO	€ 335.400,00	168	41	209	€ 49.099,00
	TOTALE DIOCESI	€ 13.514.055,00	6.969	2.751	9.720	€ 2.585.436,24

Continua da pag. 2

una sinergia di relazioni, di dialogo, di confronto per favorire una migliore aggregazione delle famiglie nell'Oratorio attraverso momenti specifici;

- il Consiglio dell'Oratorio deve porsi l'obiettivo non solo di coordinare il calendario delle iniziative ma di riflettere sul tema educativo, con il coinvolgimento di un rappresentante della Commissione Famiglia;
- è importante valorizzare i momenti di convivialità per offrire alle famiglie spazi di relazioni, di dialogo, di confronto. In merito all'aggregazione delle famiglie in Oratorio, emerge un interrogativo: come la famiglia può essere presente, senza essere troppo invadente?
- di fronte alla presenza di genitori e ragazzi occorre fissare un "obiettivo": coordinare con una linea guida un percorso da definire ed orientare;
- l'istituzione del Consiglio dell'Oratorio deve permettere una programmazione all'insegna della condivisione: quindi, non si tratta di aggiungere una nuova struttura, ma di qualificare meglio i gruppi e le realtà presenti all'interno dell'Oratorio in modo da favorire una conoscenza, un confronto, un dialogo;
- la cultura deve trovare espressione nel Consiglio dell'Oratorio alla ricerca di nuove energie disponibili ad offrire attraverso il Centro Culturale Bovara ed il Cinema proposte belle e coinvolgenti;
- l'Oratorio nella proposta educativa deve essere in mano ai giovani nella loro fatica di crescita per assumere le loro responsabilità: importante è la distinzione dei ruoli tra educatori e genitori;

L'impronta della pastorale giovanile sigilla un cammino all'insegna della bellezza: condurre bambini, ragazzi e giovani alla ricerca dei valori della vita attraverso la proposta dell'Oratorio è affascinante per una crescita umana e cristiana.

Gino Colombo

Verso la Pasqua

Oratorio protagonista

Domeniche con orario straordinario per la quaresima nel nostro oratorio. La Messa delle 9.30, sempre animata da un gruppo di ragazzi coi propri catechisti, ha visto una mini-recitazione di tutti i brani evangelici curata dagli educatori, mentre l'oratorio apriva già le porte alle 12.30 per un pranzo coi genitori. Ogni domenica un gruppo diverso era presente coi propri genitori, grazie alla disponibilità di alcuni cuochi volontari. Nel pomeriggio sempre un grande gioco e un momento di riflessione per i genitori in cappella guidato da don Tommaso. Venerdì via Crucis animata alle 17 in parrocchia, con simboli particolari e anche videomessaggi, mentre si è rinnovata la tradizione delle settimane vocazionali per giovani e adolescenti, notte compresa in oratorio.

Insieme con gioia

Giovedì 15 marzo i bambini di 5ª elementare insieme alle loro catechiste e a don Tommaso hanno voluto condividere, in occasione della quaresima, un momento di preghiera con i ragazzi del Centro Diurno Disabili.

L'idea è nata con lo scopo di far vivere ai bambini una via Crucis particolare, in un ambiente, quello del Centro, a loro poco noto o familiare; infatti molti bambini non erano a conoscenza dell'esistenza del centro né di chi se ne occupasse.

Nella cornice di una bella giornata primaverile, accompagnati dalle catechiste i bambini sono arrivati nel salone e insieme ai ragazzi del Centro hanno riempito tutto lo spazio a disposizione.

Dopo un breve saluto il 'don' ha incominciato la via Crucis, che, per l'occasione, è stata concentrata in 5 stazioni, ciascuna delle quali è stata rappresentata con dei disegni precedentemente colorati dai bambini del catechismo e che durante il rito hanno attaccato su di una croce di legno che, una volta completata, è stata regalata al centro in ricordo di questa esperienza.

La celebrazione si è svolta con un bel susseguirsi di letture, canti accompagnati dalla chitarra e

Continua a pag. 4

Domenica 1
delle palme nella passione del Signore

XXVI Giornata Mondiale della Gioventù (1985)

Per chi partecipa alla S. Messa delle ore 9.30:

alle ore 9.15
ritrovo in Oratorio Femminile dove seguirà la Benedizione degli ulivi e la processione verso la Chiesa Parrocchiale per la celebrazione della S. Messa

ore 15.00
Vespri, catechesi benedizione eucaristica

ore 16.00
celebrazione comunitaria dei Battesimi

ore 16.30
iniziativa in preparazione alla Santa Pasqua in Oratorio Femminile

Martedì 3
nella settimana autentica

ore 14.30
confessioni ragazzi II-III media

ore 15.30
confessioni ragazzi I media

ore 16.30
confessioni V elementare

Mercoledì 4
nella settimana autentica

ore 17.00
confessioni adolescenti

ore 20.30
confessioni adulti e giovani

Giovedì 5
nella settimana autentica

ore 8.30
celebrazione del mattino

ore 17.00
lavanda dei piedi

ore 21.00
celebrazione vigiliare nella Cena del Signore *Giornata per l'Opera Aiuto fraterno*

Venerdì 6
nella settimana autentica

ore 8.30
ufficio delle letture e lodi

ore 15.00
celebrazione della passione del Signore

ore 21.00
Via Crucis partendo dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario

Sabato 7
nella settimana autentica

ore 8.30
recita delle lodi e liturgia della Parola

ore 21.00
Veglia Pasquale in Chiesa Parrocchiale (***non ci saranno le S. Messa delle ore 18 e 20)***

Continua da pag. 3

gesti concreti per ogni stazione come, ad esempio, uno scambio di carezze tra tutti i presenti per simboleggiare e ricordare Maria quando accarezzò il volto di Gesù, un piccolo segno di amore che può fare molto per aiutare chi soffre. La cosa meravigliosa di questi gesti è che hanno coinvolto tutti: dagli educatori ai bambini, dai ragazzi del centro alle catechiste.

E' stata una giornata meravigliosa, commovente dove i veri protagonisti i bambini e i ragazzi del Centro Disabili si sono incontrati e uniti in preghiera insieme con Gesù.

Appello del Cardinale Scola «C'è bisogno dell'aiuto di tutti»

C'è bisogno dell'aiuto di tutti: per l'accoglienza, per il volontariato, per il coinvolgimento delle persone. Così lo scorso 14 marzo l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, in occasione della Celebrazione Eucaristica nella Basilica milanese di sant'Ambrogio nel quarto anniversario della morte di Chiara Lubich, ha rivolto a tutti i fedeli un invito a lasciarsi coinvolgere e farsi promotori del VII Incontro mondiale delle famiglie, che si svolgerà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, con la presenza di Papa Benedetto XVI.

È un **«impegno che esige un coinvolgimento personale di tutti i cristiani, non solo d'Italia»** nei diversi momenti che caratterizzeranno l'Incontro mondiale delle famiglie, dal **«grande gesto del Congresso teologico pastorale che si terrà nei primi tre giorni»** agli **«straordinari momenti di incontro che Papa Benedetto ci ha concesso decidendo di stare con noi per ben tre giorni».**

Può capitare di pensare, davanti a un grande evento di massa come sarà Family 2012, che questi siano solo grandi eventi straordinari, lontani dall'ordinario e dal quotidiano, continua il Cardinale Scola, che però sottolinea come anche nella vita, nel quotidiano, ci siano tanti momenti belli e straordinari. **«A me questa sembra una grande occasione di risveglio per tutti i nostri fedeli battezzati che hanno un po' perso la strada di casa. Tocca a voi, tocca a ciascuno di noi spiegarne a loro la bellezza, invitarli a partecipare a questo gesto che sia un'occasione di ringiovanimento di tutta la nostra Chiesa e anche un'occasione di rinnovamento di quell'amicizia civica di cui tutta la nostra realtà milanese, lombarda, italiana ha bisogno».**

L'Arcivescovo Scola ha fatto infine un appello alle associazioni, alle aggregazioni di fedeli, alle parrocchie, comunità pastorali e decanati perché **«si assumano questo gesto di nuova evangelizzazione in maniera personale, convinta e comunitaria anche disponendosi ad aiutare questa grande macchina che è al servizio della vita ed è al servizio della comunione cristiana».**

Si avvicina il VII Incontro delle famiglie che si terrà alla presenza di Papa Benedetto XVII dal 29 maggio al 3 giugno 2012 a Milano.

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Domenica 15 Aprile 2012

YOUFAMILY

OGNI FAMIGLIA E' UNA STORIA

COMMISSIONE FAMIGLIA - DECANATO DI LECCO - ZONA III

DA PIAZZA CERMENATI A PIAZZA XX SETTEMBRE

Festa cittadina delle Famiglie

Musica, giochi, arte e sport: la festa è qui, a misura di famiglia.

In preparazione all'incontro con il Papa Benedetto XVI, a Milano per la "Giornata Mondiale della Famiglia" il 2 e 3 giugno 2012, un pomeriggio tutto dedicato alle famiglie del Decanato e della Zona pastorale III.

Genitori e figli, nonni e nipoti, giovani fidanzati e sposi di ogni età: ciascuno è parte di una famiglia, tutti possono fare festa insieme.

PROGRAMMA domenica 15 aprile 2012

H. 14.30-19.00: Attività You Family
H. 16.30: Merenda pane&cioccolata
H. 18.00: Celebrazione della Santa Messa in Piazza Cermenati, Lecco.

La chiesa di Santa Marta è aperta alle famiglie per un momento di adorazione silenziosa.

info: famiglie.lecco@gmail.com

con il patrocinio di:

Provincia di Lecco

In caso di pioggia le attività si svolgeranno in San Nicolò (oratorio e Basilica):
H. 16: inizio attività al coperto (oratorio)
H. 17: merenda (oratorio)
H. 18: Santa Messa in Basilica

Ricordiamo che il termine ultimo per iscriversi alla Festa delle testimonianze (2 giugno) e alla S. Messa con il Papa (3 giugno) è il 19 maggio.

Il modulo di iscrizione è disponibile presso la casa parrocchiale.

Tutte le informazioni dettagliate sono presenti sul sito http://www.family2012.com e sul sito della parrocchia http://www.parrocchiavalmadrera.it.

La commissione famiglia sta procedendo con le iscrizioni per tutte le famiglie che hanno dato il proprio nominativo.

La famiglia vive la prova

Mercoledì 7 marzo, presso la sala dell'oratorio di Civate, due famiglie, Emanuela e Marco Colombo di Lecco e Marida e Alberto Locatelli di Valmadrera, hanno aperto il loro cuore alle nostre comunità raccontando la loro "**ordinaria prova di sofferenza**". Essi non intendono insegnare niente a nessuno, nella consapevolezza che altre persone si trovano a vivere esperienze di prova anche più difficili, ma la loro testimonianza è senz'altro un momento di condivisione e di speranza. Quest'incontro si è svolto nel contesto delle catechesi organizzate in preparazione all'incontro mondiale delle famiglie del prossimo giugno a Milano. Moderatore della serata il dott. Claudio Pozzi, impegnato per l'affido e il sostegno ai disabili.

La famiglia Colombo ci ha parlato del "**dolore di non poter procreare**". Per la giovane coppia di sposi il desiderio di avere figli è una naturale conseguenza, a scoprire che questa grazia viene negata le da un grande dolore. Ma la preghiera e l'amore reciproco fa dirigere il loro sguardo fuori dalle mura domestiche, scoprendo prima l'affido e poi l'adozione. I due coniugi concludono con la convinzione che il Signore ha dato loro un dono: hanno potuto dare il loro amore di genitori a dei figli che Dio ha comunque dato attraverso l'adozione; e grazie agli affidi, si è creato un rapporto con le famiglie d'origine dei bambini tale da potersi considerare una grande e unica famiglia. Senza questa prova la loro vita non sarebbe così ricca come è oggi. Ma la famiglia Colombo ci ha parlato anche del "**dolore della malattia e della morte**". A

Simona, sorella di Emanuela, viene diagnosticata la leucemia. Lei è sposa e madre di un bambino piccolo e nonostante questo ha saputo affrontare la sua malattia con grande serenità: confidando in Dio. A questo tipo di prova non è facile dare una chiave di lettura positiva: il dolore della perdita di una persona cara non trova facile consolazione. Ma questa malattia ha fatto in modo che le famiglie delle due sorelle si legassero a tal punto da divenire una sola. La serenità di Simona si trasmetteva a chi le stava vicino e oggi il suo amore lo si può ancora sentire vivo.

La terza prova viene presentata dalla famiglia Locatelli: "**L'accoglienza di una vita nascente colpita da una grave malattia**". I coniugi sono in dolce attesa, ma dall'ecografia del 5° mese scoprono che la loro bambina è affetta da spina bifida. Il medico ha saputo dare loro la notizia con molta umanità. La malattia non da speranze di guarigione, la vita di chi ne è affetto presenta grosse difficoltà. I giorni dell'attesa sono stati carichi di speranze ma anche di pianti. Quando finalmente Alessia è nata il loro amore di genitori si è concretizzato. Le sofferenze psicologiche di un genitore non tardano ad arrivare: la piccola appena nata deve essere subito sottoposta ad intervento chirurgico e questi saranno diversi negli anni successivi. Dio padre fa miracoli donando la grazia della serenità: la loro esperienza è faticosa per tutti (genitori e bambina), ma non è un'esperienza triste. Otto anni fa hanno accolto Alessia e nella loro famiglia ha trovato accoglienza l'Amore.

Molti aspetti sono comuni alle tre esperienze e possono essere così sintetizzati:

- una fiducia incondizionata in Dio Padre: a volte nella preghiera ci si ribella, ma il Signore non permette prove superiori alle nostre forze, e la serenità prende il posto dell'amarezza;
- la vicinanza dei parenti e degli amici: sentire che la comunità ti è vicina ti aiuta ad affrontare meglio i problemi materiali della vita quotidiana;
- l'amore del proprio coniuge: queste prove uniscono ancora di più la coppia, dandole la forza di reagire.

Ringraziamo questi coniugi per l'esempio di fede vissuta che ci hanno trasmesso. Tutti nella nostra vita abbiamo/avremo dei momenti di prova, oggi ci viene ricordato che Dio non ci lascia mai soli, dobbiamo solo affidarci a Lui.

Sabatino De Mattia

VERSO IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Nasce il "Fondo accoglienza Famiglie dal mondo"

Aiuta una famiglia non italiana a mettersi in cammino verso Milano. Aiutaci a non escludere nessuno. Non negare un'esperienza di gioia e appartenenza a una famiglia in difficoltà. Nasce il **"Fondo accoglienza Famiglie dal mondo"**, gestito dalla Fondazione Milano Famiglie 2012, per consentire a chi è in difficoltà di partecipare alla grande festa delle famiglie che si svolgerà nel capoluogo lombardo dal 30 maggio al 3 giugno e che culminerà con l'arrivo di Papa Benedetto XVI. Al fondo possono contribuire singoli, famiglie, parrocchie, movimenti, effettuando un versamento sul conto corrente dedicato.

A meno di un mese dalla chiusura delle iscrizioni, sono 73 i paesi di provenienza delle famiglie che si sono già registrate. C'è chi si sta mettendo in viaggio da Haiti, dallo Zimbabwe, dalla Malesia. Paesi in cui la stragrande maggioranza della popolazione non è mai uscita dal proprio paese o non può certo permettersi un volo intercontinentale lungo e dispendioso.

Le risorse raccolte, grazie alla generosità di quanti vorranno contribuire con questo gesto verranno destinate alla copertura delle spese di viaggio dei pellegrini in condizioni di difficoltà, provenienti dai paesi poveri, indicati dai missionari o dagli esponenti delle chiese locali che certificheranno il loro stato di bisogno. Quelle famiglie che, in ristrettezze economiche, non possono affrontare, pur desiderandolo, il costo del viaggio per aprirsi all'esperienza dell'incontro con il Papa o non possono permettersi di far partecipare tutti i membri, devono poter essere ascoltate, poter portare a Milano la propria storia, poter condividere le proprie difficoltà.

Da qui l'invito rivolto ai cittadini e ai fedeli: «*Abbiamo bisogno del tuo aiuto economico per offrire un'esperienza di gioia a chi non se la può permettere, per regalare la viva voce dei testimoni del nostro tempo a chi è costretto a concentrarsi solo sul quotidiano, per lasciare un ricordo indimenticabile a chi non sa ancora di meritarlo. Aiuta una famiglia non italiana a mettersi in cammino verso Milano. Aiutaci a non escludere nessuno. Succede se lo vuoi*».

I versamenti vanno effettuati sul seguente conto corrente: T16Q0306901629100000014189.
Causale: Gemellaggi for Family 2012.

Dalla parte dei figli

Una piacevole serata nella nostra *sala della comunità* si è svolta venerdì 23 marzo, all'interno del programma quaresimale. Visto che pochi hanno sfruttato l'occasione, vogliamo riviverla su queste pagine con alcune immagini simbolo del film proiettato: "**In un mondo migliore**", regia di Susanne Bier. A tema il rapporto coi genitori, visto che il film è stato consigliato dalla diocesi come occasione per prepararsi all'Incontro mondiale delle Famiglie.

Una grande casa

Christian vive praticamente solo in una villa/fattoria della campagna danese, anche questa dagli spazi ampi. L'attentato lo escogitano nei loro pomeriggi solitari. Cosa facciamo noi adulti, noi comunità, per non lasciare troppo soli nei pomeriggi i figli?

Figli in primo piano

Spesso i due protagonisti sono ripresi in primo o primissimo piano. Volti che il film ci presenta pieni di rabbia o non sinceri, ti viene spontaneo giudicarli ragazzi difficili e invece in altri primi piani li scopri ingenui, generosi e addirittura pentiti. Anche l'alunno bullo in altre sequenze appare più docile. I preadolescenti sono di per sé in profonda evoluzione: non giudichiamoli o etichettiamoli subito per quel passaggio negativo che possono compiere nel loro cammino di crescita, seguiamoli da vicino come una cinepresa che possa riprendere tutti i cambiamenti positivi.

Incoerenza

"*Ma perché attacchi sempre briga con tutti*?" dice il padre violento e rozzo al figlio, con estrema incoerenza. Forse se i figli si comportano come non vorremmo è perché percepiscono che qualcosa di negativo filtra dalle nostre personalità.

Porgi l'altra guancia

I figli sono convinti che solo imponendosi sull'altro si avrà rispetto, lo sperimentano a scuola, lo vogliono riaffermare anche a suon di bomba. Crisi estrema per un genitore che ha fatto dell'impegno per la pace in Africa la sua professione. Come passare i nostri valori ai figli? Non certo con la dimostrazione che inscena il padre, ma forse proprio vivendo insieme in famiglia, riconciliandosi tra genitori, vivendo in pace e serenità tra le mura di casa, come mostrano bellissime scene in riva al mare.

Non giudicare

Facile scandalizzarsi per un continente, l'Africa, in cui non c'è legge, se non quella del più forte, non c'è nemmeno uno stato, una patria. Ma la regista, con abile montaggio, mostra che anche nella civile Danimarca vige la legge del più forte e che anche i protagonisti rischiano di essere sradicati.

La conclusione è che non è possibile vivere in un mondo perfetto, il male esiste; ma in un mondo migliore sì. Recuperate se potete questo film (Oscar 2011 come miglior film straniero) anche se purtroppo non potete recuperare la precisa presentazione di Silvia, che ringraziamo per la collaborazione.

Marco Magni

Suor Concetta Anghileri è già tornata in Perù dopo una pausa, più breve del solito, in famiglia per riposare e in Casa Madre a Milano e a Bergamo per ritemprare lo spirito e il corpo. Ora è a Lima nella Comunità di Ciudad y Campo, di cui è superiora, nell'affollata periferia della capitale del Perù.

"Le *suore sono poche, troppo poche per i numerosi e innumerevoli bisogni della popolazione* - ha raccontata suor Concetta, durante l'incontro con il **Gruppo Missionario** –*siamo soltanto in 6, con tre giovani che ancora studiano e portiamo il nostro aiuto a due parrocchie, una appunto quella dove risediamo, dedicata alla Navidad de Maria, che conta circa 25.000 abitanti e l'altra, quella di Flor de Amancaes dove abbiamo organizzato e gestiamo un ambulatorio medico e un doposcuola per i bambini che frequentano la scuola solo nel pomeriggio e che altrimenti verrebbero lasciati in balia di se stessi nelle strade, perché i genitori sono fuori. Seguiamo i bambini nei compiti e poi prepariamo loro il pranzo. Flor de Amancaes non è un quartiere idilliaco, come potrebbe far pensare il nome, ma una collinetta impervia e umida con circa 15.000 abitanti sistemati in povere case e baracche, dove abbondano sassi, cani e bambini."*

Premio Annuale "Dolores Tentori"

Il premio è istituito dall'Amministrazione Comunale di Valmadrera per ricordare **Dolores Tentori** che con dedizione assoluta e generosità ha operato nel volontariato, in particolare nel mondo delle persone anziane. Il premio vuole contribuire a promuovere, tra i più giovani, la cultura del dono di sé e dell'attenzione verso i più bisognosi. Il premio **è riservato agli alunni residenti a Valmadrera e frequentanti la classe terza della Scuola secondaria di 1° grado,** presso l'Istituto Comprensivo Statale di Valmadrera o altri Istituti scolastici dello stesso grado.

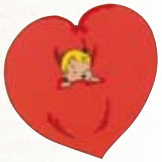
Il tema scelto per questa edizione è **"I giovani di ieri con gli adulti di domani".** I ragazzi, scrivendo o usando il registratore, incontreranno gli ospiti dell' "Opera Pia Magistris", dialogheranno con loro scambiandosi le esperienze e, liberamente, potranno esprimere le loro sensazioni, emozioni e pensieri tramite **un breve testo o una poesia o un disegno o un oggetto creato da loro con qualsiasi materiale**. Dopo l'incontro con gli anziani, i ragazzi che intendono partecipare al premio, consegneranno gli elaborati in busta chiusa ai docenti di lettere **entro la giornata di lunedi 23 aprile 2012**. Il premio è costituito da una targa ricordo e da una somma in denaro ammontante a **€. 150,00 (Euro centocinquanta) cadauno**.Viene attribuito da apposita giuria e può essere assegnato fino ad un **massimo di quattro vincitori**.

BATTESIMI

...COME UN PRODIGIO

"Tu mi hai plasmato il cuore,
mi hai tessuto nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Samuele Bianco



Marika Mameli

41ª Festa di Parè - programma

• Venerdi 4 Maggio

ore 20.30 Momento di Preghiera

• Sabato 5 Maggio

ore 20.30 Concerto del gruppo "Gospel's Brothers" di Valmadrera.

• Domenica 6 Maggio

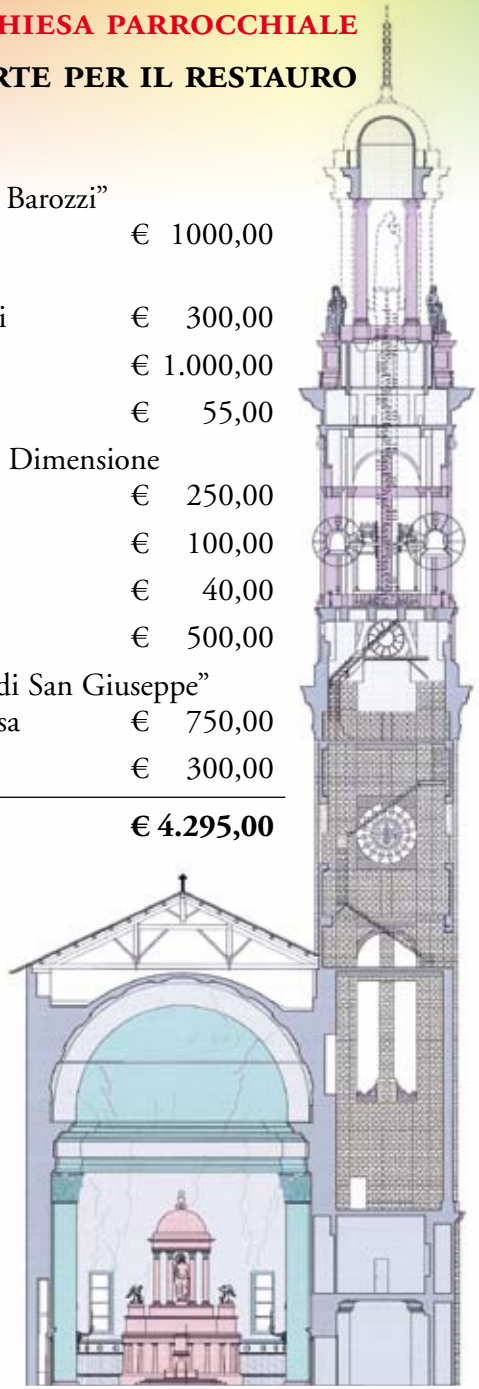
ore 09.00 Santa Messa
ore 10.00 Visita guidata a luoghi caratteristici della frazione con partenza dalla chiesa
Al termine rinfresco presso la Chiesa di Pare'
ore 14.30 vespri
ore 15.00 festa del rione con tombolata gigante
gonfiabili e altri giochi per i bambini

RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Offerte per il restauro

Marzo

Da "Sartoria Barozzi"	€	1000,00
In memoria dei genitori	€	300,00
Da "CIF"	€	1.000,00
Da 3ª età	€	55,00
Da "Gruppo Dimensione Donne"	€	250,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	40,00
N.N.	€	500,00
Da "Devoti di San Giuseppe" per S. Messa	€	750,00
N.N.	€	300,00
TOTALE	**€**	**4.295,00**



LETTERATURA O ATTUALITÀ?

"Farsi commendare? No, grazie!"

Il primo incontro con lui si perde negli anni dell'infanzia. Ne ho un ricordo molto vago: forse un cartone animato o un film per ragazzi me lo hanno presentato al di là dello schermo. Oppure è stato il carnevale, ed era solo il volto ridicolo di una maschera. Poco importa l'occasione, importa l'impressione: già mi era simpatico.

Poi all'università il colpo di fulmine, la simpatia che si allarga in fascino e il fascino che costringe in secondo piano l'evidenza della bruttezza fisica, perchè la bellezza sprigiona da un 'altrove' della persona. Cyrano mi è apparso come un grande spirito dietro un volto grottesco. Ne ho ammirato il pensiero, lo stare nell'ombra senza ostentare umiltà. Di lui mi piaceva l'antitesi: la ruvidezza del carattere, la gentilezza dell'animo; la spavalderia dei modi, la timidezza del cuore; l'irruenza della forza fisica, la delicatezza di sentimenti profondi; l'ironia con cui gestiva il problema del lungo naso che - diceva - *"almen di un quarto d'ora mi precede"*, e un'acuta, segreta sofferenza perchè "*è proibito il sogno di un amore, con questo naso al piede.*"

L'ho incontrato di nuovo, recentemente, a teatro. Accade, da adulti, di riavvicinarsi a testi dei tempi degli studi e succede di essere sorpresi da dettagli non considerati prima. E' stato così con Cyrano. Mi ha abbagliato ancora, con poche battute che sono un faro nella notte dell'attualità. Smascherano percorsi equivoci, indicano strade rettilinee.

Letteratura

Cyrano è poeta brillante e cadetto di Guascogna. Il conte De Guiche, nipote del cardinale Richelieu, gli fa una proposta allettante: diventare suo poeta ufficiale. In cambio lo raccomanderà presso Richelieu, avrà l'appoggio del potente prelato, un futuro di gloria e fortuna. Cyrano cosa risponde?

"*…Come? Andar sotto padrone?*
Cercarmi un protettore?
E come oscura edera che ha l'albero tutore,
e s'appoggia arrampicandosi e leccandogli la scorza,
poter salir da furbo, e non invece a forza?
No, grazie!
Avere il ginocchio più prestamente sporco nel punto in cui si flette?
No, grazie!
Fare calcoli? Stendere delle suppliche?
O farsi commendare?
No, grazie. No, grazie! No, grazie!
Ma cantare, sognare, ridere.
Da solo, in libertà.
Aver l'occhio sicuro, la voce in chiarità.
Fantasticare - a caccia non di gloria o di fortuna - su un viaggio a cui si pensa… sulla luna!
Se poi viene il trionfo, ebbene fatti suoi,
ma mai, mai diventare un "come tu mi vuoi"!
E disdegnando d'essere edera parassita,
se pur quercia forte o gran tiglio davvero non si è,
arrivar non proprio in alto… ma salire!
E farcela da sè!"

ATTUALITÀ?

Ho avuto un sussulto di ammirazione per questo rifiuto gridato con parole di appassionata idealità. Non ho potuto fare a meno di constatare la cesura profonda con la nostra misera cronaca di corrotti smascherati, corruzioni in via di smascheramento, raccomandati e raccomandanti che spuntano da ogni parte politica, casta o corporazione. Ho pensato: ne avessimo, oggi, di Cyrano, tra chi ci amministra!

E poi no, mi sono detta, troppo facile restringere l'accusa.

Cyrano non è un politico, non ha incarichi pubblici. Svolge il suo mestiere con passione, serve la causa in cui crede, è consapevole del suo valore di spadaccino e poeta, coltiva legittime aspirazioni per sè, per il suo futuro. Ma se traguardo prestigioso per lui ci sarà, sarà solo premio di un gareggiare senza appoggio di potenti. Sceglie di non farsi raccomandare, sceglie la fatica – l'utopia? – di un sogno. Sceglie di mettersi in fila e di imboccare la via diritta, la conquista onesta. Se non arriverà in alto, pazienza! il traguardo sarà di chi più di lui lo merita, o di chi accetta di mendicare favori che contano. Non se ne dispiace: è spirito libero e chiaro, sa che la verità della strada percorsa conta più della méta. Non gli importa: abita in orizzonti larghi, non nello spazio stretto di desideri facili e conquiste a portata di mano.

La sua lezione è per tutti. Amministratori e politici corrotti spuntano come funghi, dappertutto, ma non spuntano dal nulla. Il terreno siamo noi e purtroppo siamo terreno fertile. La raccomandazione è ormai prassi diffusa cui si ricorre con una *nonchalance* sconcertante, intollerabile. Smettiamo di puntare il dito contro i raccomandati d'alto rango se poi - per un privilegio, un posto di lavoro o un concorso pubblico, una promozione, l'iscrizione dei figli nella sezione 'doc' della scuola o chissà cos'altro - non esitiamo a chiedere il favore del deputato, del sindaco, del vescovo, del parroco, del dirigente o del professore che conta! Possiamo aspirare ad una politica onesta se cominciamo a rispondere, tutti, '*no, grazie!*'. I nostri '*no!*' - come sassi scagliati tra le ruote delle 'pastette' di ogni ordine e grado - faranno saltare l'ingranaggio, prima o poi.

Facciamo come Cyrano, che veste di dignità i desideri sottraendoli alla svendita al miglior offerente.

Facciamo come Cyrano, che con il suo '*no!*' mette all'angolo il potente negandogli la presunzione - e il sottile compiacimento - del 'potere che tutto può'.

Facciamo come Cyrano, che nel piccolo della sua grande scelta è maestro di onestà nella libertà, e traduce in atto concreto il pensiero di un gigante della storia arrivato dopo di lui, più in alto di lui, un altro sognatore: "*Sii tu il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo*" (Gandhi).

Ma siamo tutti disposti a un cambiamento così?

Daniela Selva

Cyrano de Bergerac *(1897) è un'opera teatrale di Edmond Rostand ispirata alla figura di Savinien Cyrano de Bergerac, estroso scrittore del seicento francese. Spadaccino-poeta romantico e idealista, Cyrano combatteva le ipocrisie del suo tempo, le ingiustizie, la politica corrotta e l'avidità che soffoca gli ideali. Il teatro ha riproposto in più occasioni la sua vicenda; tra i* Cyrano *italiani ricordiamo quelli impersonati da Gino Cervi, Gigi Proietti e, proprio in questi mesi, Alessandro Preziosi. Anche il cinema gli ha dato spazio; segnaliamo la bella interpretazione di Gérard Depardieu in un film del 1990, ancora disponibile in DVD (suYouTube la scena integrale dell'episodio citato nell'articolo: http://www.youtube.com/watch?v=3sxduFLCEU0). Francesco Guccini, infine, ha fatto della vicenda di Cyrano una delle sue canzoni più famose (http://www.youtube.com/watch?v=9WTYTrQ_EWk)*

I MODI DI DIRE DIALETTALI ("PER MODU DÈ DÉ...")

Da alcune puntate ci stiamo aggirando alla riscoperta dei piccoli segreti nascosti fra le pieghe del nostro dialetto. Abbiamo rispolverato parole, proverbi, modi di dire, locuzioni, ma è interessante saper cogliere, in mezzo a tanta disordinata abbondanza, ciò che veramente è "peculiare" nel nostro dialetto, cioè quegli elementi linguistici che in parte lo caratterizzano poiché li sentiamo appartenenti a pieno titolo al nostro comune parlare e sono talmente radicati in esso che, a volerli strappare da quel contesto, non potrebbero sopravvivere in un altro ... ambiente!

Abbiamo visto che le singole **parole** hanno avuto le origini più varie dalle lingue che ci hanno preceduto nei secoli passati e sono giunte sino a noi attraverso percorsi intricati e trasformazioni di ogni tipo; ed esse sono l'elemento fondamentale del nostro dialetto, le abbiamo fatte nostre, servono a creare le frasi ed a comunicare con gli altri. Anche i **proverbi,** di cui ci siamo già occupati, spesso provengono "da fuori"; quando il dialetto se ne impossessa, li adegua al nostro ambiente, li modifica, li trasforma, li adatta, insomma, alle nostre ... sonorità casalinghe. Alla base dei proverbi ci possono essere sentenze, giudizi, credenze, lezioni di vita che si sono accumulate e condensate nella scorza grezza del dialetto e che conservano verità universali.

I MODI DI DIRE

Ma qui mi interessa portare l'attenzione su quelli che noi chiamiamo **i modi di dire**, che non sono proverbi, ma sono delle frasi costituite spesso da termini di paragone uniti dalla preposizione "come" (*cumé* o *'mè*); spesso sono delle similitudini, oppure dei paragoni veri e propri. Servono a "tenere insieme" il discorso in dialetto e a renderlo più immediato e colorito: sono come dei rampicanti, delle edere selvatiche che mettono radici negli anfratti del nostro parlare, come se fosse un muro tirato su a secco; si arrampicano nelle crepe ed aiutano a mantenere compatti i sassi che altrimenti rischierebbero di franare alla prima pioggia. E insisto nel sottolineare che questi "modi di dire" spesso costituiscono la parte più "peculiare" (cioè, solo nostra) del nostro dialetto, talmente peculiare che a volerli strappare da quel contesto, appassirebbero come fiori recisi! Quando dico *"so piatt 'mè un cinc franc"* per dire che sono stanco morto, in quale altra lingua lo potrei tradurre senza che ne venga meno l'immediatezza? *"Tè set goeuzz cumè 'na bocia"* si dice di uno che non brilla per acume; quando qualcuno "la spara grossa" si dice: *"Tè set quader"* o *"Tè set dè catà"*; cosa significano tradotti in italiano: "Sei quadro" o "Sei da cogliere"?

L'arguzia dei nostrivecchi

Nei tempi addietro, dai nostri vecchi si sentivano poi delle espressioni indirizzate sottovoce a qualche donna, magari non più giovanissima, con le gambe non proprio diritte, come *"Chèla lé la gh'à i ginoeucc a rent e i gamb a buzzerent…"*. Di uno che era strabico si diceva: *"El varda in berlesc"*, se il difetto era accentuato, allora non c'era pietà: *"El gà l'eucc ch'el varda soeu l'ass di furmagétt"*. Quando qualcuno tenta di indurre qualcun altro in una situazione o tenta di coinvolgerlo in un'impresa, in dialetto si dice *"Tè mè tirèt in perseghera"*. E sul "Vocabolario Italiano/Lecchese e Lecchese/Italiano" di AA.VV. viene specificato: "*Perseghera* deriva dal nome di una rete costruita appositamente per la pesca del pesce persico". E sta a significare che questo modo di dire è nato sulla riva del nostro lago, è tipico della nostra zona.

I paragoni fulminanti

Ma per ritornare ai paragoni, alle comparazioni fulminanti che non meritano commento, poiché colpiscono la fantasia e giungono dritte al segno, basta scorrere velocemente questo piccolo florilegio: *"Fencésc 'mè la loeum"* (sporco come il lume ad olio), *"Car 'mè'l foeuch"* (caro come il fuoco), *"Moll 'mè 'n fich"* (molle come un fico), *"Viscul 'mè 'n pèss"* (vivace come un pesce), *"Drezz 'mè 'n fuus"* (dritto come un fuso), *"Moll 'mè 'n strasc"* (molle come uno straccio), *"Lunch 'mè la famm"* (lungo come la fame), *"Magher 'mè 'n pécch"* (magro come un picchio), *"Broeutt 'mè 'l pecàa"* (brutto come il peccato), *"Biott 'mè 'na rana"* (nudo come una rana), *"Sudàa 'mè 'n lavarin"* (sudato come un verzellino = uccellino). Potremmo continuare a lungo in questo elenco, ed è superfluo far notare che in queste forme dialettali spesso gioca un ruolo importante l'onomatopea, cioè il suono della parola dialettale che rievoca il significato della parola stessa.

Il quadernetto di Achille Dell'Oro

Il compianto Achille Dell'Oro, che ci ha lasciati nel 2004, mi aveva consegnato un quaderno dalla copertina gialla in cui aveva raccolto proverbi e modi di dire di Valmadrera. Tralasciando i primi, mi sono soffermato sulle frasi di uso più comune, forse difficili da tradurre, ma che rendono per la loro efficacia: *"Mett giò spuell"* (esagerare, metterla giù dura), *"O gudùù soeu toeucc i reciàm"* (ho sfruttato tutti gli avanzi), *"Chèl lé l'è un tegnòn"* (quello è un avaro), *"L'è mèi vèss coo dè gatt chè cùa de leon"*; che possiamo considerare una variazione originale al detto italiano "Meglio un giorno da leoni che cento da pecora"; ma si noti quali cambiamenti ha subito questo detto; anche gli animali sono stati scambiati di ruolo o addirittura sostituiti. E' scomparsa la pecora, è subentrato il gatto che, però, è proprio il caso di dirlo, fa la parte del … leone originario! La storia è stata stravolta, ma il significato di fondo è sempre lo stesso: meglio essere primi a casa propria che ultimi a casa degli altri.

Vincenzo Dell'Oro

ORTO BOTANICO

Un piccolo Eden

Se non siete mai stati a visitare l'orto botanico di Valmadrera fatelo! Perché ne vale veramente la pena! Si trova di fianco alla chiesa parrocchiale, in fondo al cortile della biblioteca, ed è aperto tutti i sabati feriali a partire dalle 15. Oltre a respirare i mille profumi delle tantissime erbe aromatiche, si respira, l'amore che i due volontari - Giuseppe Mattioli e Riccardo Villa - riversano su tutte le bellissime piante che coltivano: ci sono 25 tipi di salvia 30 tipi di menta e poi alberi da frutta, come melograni, meli cotogni, ginepro, piante acquatiche (ci sono persino rane e tartarughe) sono riusciti addirittura a coltivare una pianta di cappero, nel nostro clima, davvero poco mediterraneo, poi hanno una gentilezza e una disponibilità davvero rara, unite ad una competenza preziosa.

Io, un pomeriggio, ci ho portato mio nipote di sette anni, che si è seduto per terra e ha cominciato a scrivere su un quadernetto che si era portato da casa i nomi delle piante che lo colpivano di più (devo dire: quasi tutte!), è stato difficile convincerlo a tornare a casa; davvero più istruttivo che guardare la TV o giocare con la *Play Station*. Io penso che Giuseppe e Riccardo si meriterebbero che il Comune fornisse loro una piccola serra in cui offrire riparo d'inverno ad alcune specie delicate che soffrono il freddo, e magari anche un'aula didattica, in cui tenere delle lezioni su tutto quello che sanno - ed è tanto- ai Valmadreresi interessati e magari anche agli studenti delle scuole medie ed elementari; mi rendo conto che i tagli operati in questi giorni dal nostro governo sono un ostacolo, ma forse nelle pieghe del bilancio qualcosa si può trovare, che ne dite? Spero di si perchè è un angolo che vale la pena di coltivare per il bene di Valmadrera.

Facciamo un po' di storia

L'idea di realizzare un giardino di piante officinali e aromatiche nasce in seguito a un corso di erboristeria tenutosi a Valmadrera nel 1986 con successiva mostra delle stesse piante. Per 1'occasione l'Amministrazione Comunale, tramite la Consulta per 1'Agricoltura, riattiva uno spazio già adibito dai religiosi ad orto botanico per piante officinali (Giardino dei Semplici) presso lo stesso Centro Fatebenefratelli. Si ritiene che già nel 1700 i frati dell'ordine Fatebenefratelli, (comunità religiosa dei padri ospedalieri fondata dallo spagnolo San Giovanni di Dio), utilizzassero questo spazio per la coltivazione delle erbe medicinali. Si scopre anche che nella zona di Valmadrera, grazie alle particolari condizioni li climatico-ambientali, è diffusa una ricca quanto varia presenza di piante officinali e aromatiche oltre che una flora montana interessante e rara.

Il progetto di ristrutturazio-

Continua a pag. 19

I PENSIERI DEGLI ANGELI

Nell'incontro pubblico di sabato 31 marzo al Fatebenefratelli Ofelia e Veronica Dell'Oro, già autrici per Edizioni il Ciliegio di "Ridi col lupo", hanno proposto una versione tutta dedicata ai più piccoli del grande successo editoriale di Giovanna Mancini "**I pensieri degli Angeli**". Pagine allegre da far scorrere velocemente fino a trovare l'Angelo che in quel momento più piace. Ogni Angelo è da colorare e reca con sé un messaggio. Racconta con semplicissime frasi al piccolo lettore di temi grandi come la pace, la verità e l'amore, ma tocca anche con leggerezza ciò che può accadere nella vita quotidiana: un giorno con la febbre e il raffreddore, il contatto con la natura, l'importanza di imparare ad avere pazienza. Un libro maneggevole e vivace che i bambini possono sempre tenere con sé. Età di lettura: da 3 anni. Può essere un ottimo regalo per compleanni ma anche per comunioni visto l'argomento affrontato.

Mariagrazia Milani

Continua da pag. 18

ne del giardino, realizzato con la consulenza di esperti del settore e volontari, è in linea con l'ambiente di tipo conventuale. Viene mantenuta la suddivisione del terreno in quattro grandi riquadri originali; si apportano solo alcune modifiche con vialetti interni che permettono un'osservazione più precisa delle piante. La messa a dimora delle stesse, distribuite in base alle loro famiglie di appartenenza (labiate, composite, ombrellifere, rosacee, graminacee ecc.) e tenendo conto, nei limiti del possibile, del loro habitat naturale (zone soleggiate, semi-ombra, umide, qualità del terreno), è stata eseguita con criteri suggeriti dal prof. Fomaciari, Direttore del giardino botanico Rezia di Bormio.

Le specie attualmente ospitate sono circa 450 e sono in allestimento nuovi settori destinati alle piante acquatiche e alla flora spontanea della nostra zona. Ogni pianta è, identificata da una targhetta che indica il nome comune. il nome latino e la famiglia. Il bollino rosso segna le piante velenose o altamente tossiche!

Il Centro di Promozione Sociale, che ha realizzato l'orto botanico, si propone alcune finalità che diano un significato vitale all' opera stessa: favorire la ricerca, il recupero e l'identificazione di piante officinali e aromatiche; promuovere incontri-corsi su temi attinenti il mondo delle erbe (salute alimentazione - cosmesi - coltivazione); cosatituire un osservatorio botanico permanente; aprire il giardino al pubblico, a gruppi o scolaresche che ne faranno richiesta; favorire lo scambio colturale e culturale con altri giardini o privati.

Paola Astorri

11° GMG Sydney 2008

15-20 luglio 2008

È stata la prima volta che questa manifestazione religiosa è stata organizzata in Oceania. L'evento è stato organizzato in accordo con le autorità aborigene cattoliche, per rispettare le regole di ospitalità degli aborigeni, i primi abitatori dell'isola, così da perseguire il sentiero di riconciliazione auspicato da molti. Papa Benedetto, poco dopo esser stato eletto, convocò l'ambasciatore australiano Anne Plunkett e le ricordò l'importanza della riconciliazione con gli aborigeni e il ruolo che il governo australiano dovrebbe svolgere: riconoscere i torti commessi e chiedere perdono. E così ha fatto Kevin Rudd, primo ministro australiano, il 13 febbraio 2008 durante una seduta parlamentare, segnando un essenziale passo nel processo di riconciliazione. I discendenti delle popolazioni originarie della zona di Sydney hanno invitato il Papa a salire sulla barca da crociera della compagnia Captain Cook Cruise, richiamo simbolico al lontano 1788, anno di fondazione dell'Australia bianca. L'imbarcazione è stata decorata con disegni e simboli degli aborigeni e degli abitanti delle isole Torres, come segno di rispetto verso le loro culture a lungo disprezzate.

«Questa sera fissiamo la nostra attenzione sul "come" diventare testimoni. Abbiamo bisogno di conoscere la persona dello Spirito Santo e la sua presenza vivificante nella nostra vita Sappiamo che è lo Spirito Santo che, benché silenzioso e invisibile, offre direzione e definizione alla nostra testimonianza su Gesù Cristo. Voi già sapete che la nostra testimonianza cristiana è offerta ad un mondo che per molti aspetti è fragile. L'unità della creazione di Dio è indebolita da ferite che vanno in profondità, quando le relazioni sociali si rompono o quando lo spirito umano è quasi completamente schiacciato mediante lo sfruttamento e l'abuso delle persone. Di fatto, la società contemporanea subisce un processo di frammentazione a causa di un modo di pensare che è per natura sua di corta visione, perché trascura l'intero orizzonte della verità: riguardo a Dio e riguardo a noi. Per sua natura il relativismo non riesce a vedere l'intero quadro. Ignora quegli stessi principi che ci rendono capaci di vivere e di crescere nell'unità, nell'ordine e nell'armonia.

...Vi sono momenti, tuttavia, nei quali possiamo essere tentati di ricercare un certo appagamento fuori di Dio. Un tale allontanamento magari offre l'illusione della libertà. Ma dove ci porta? Da chi possiamo noi andare? Nei nostri cuori, infatti, sappiamo che solo il Signore ha parole di vita eterna. Lo Spirito Santo con delicatezza, ma anche con risolutezza ci attira a ciò che

è reale, a ciò che è durevole, a ciò che è vero. È lo Spirito che ci riporta alla comunione con la Trinità Santissima e solo nella vita di comunione l'unità si sostiene e l'identità umana si realizza appieno.

(Discorso della veglia all'ippodrome di Randwick Sabato, 19 luglio 2008)

Tema: "Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni"

Inno: Receive the Power

Numeri: 600.000 giovani.

Luoghi: IPPODROMO DI RANDWICK negli Eastern Suburbs di Sydney L'ippodromo è stato anche sede di una messa di Papa Giovanni Paolo II nel 1995 per la cerimonia di Beatificazione del primo potenziale santo di Australia: Mary MacKillop.

BARANGAROO è il molo orientale di Darling Harbour, la baia che bagna la riva occidentale di Sydney City.

Davide Romanò

✓ Il **gruppo Alpini** ha organizzato un pullman per partecipare all'adunata nazionale degli Alpini che si terrà a Bolzano il 13 maggio 2012. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del gruppo in Via Cavour 8 il giovedì dalle ore 20.45 oppure via e-mail: valmadrera.lecco@ana.it.

✓ **CHI SALVA UN BAMBINO SALVA IL MONDO INTERO!**
Manovre di disostruzione delle vie aeree nei bambini. L'Assessorato ai servizi Sociali del Comune di Valmadrera in collaborazione con la CRI - comitato locale - propone una lezione per diffondere le linee guida sulla disostruzione pediatrica e sulle manovre accessorie di rianimazione cardiopolmonare pediatrica ad esse collegate. Ogni anno in Italia 50 bambini perdono la vita per soffocamento da corpo estraneo ingerito accidentalmente (palline di gomme, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommose, giochi…), soprattutto perché chi li assiste nei primi drammatici momenti di solito NON è 'formato' a queste manovre e può generare disastrose conseguenze. **La lezione avrà luogo Venerdì 13 aprile dalle ore 20,30 presso il Centro Culturale Fatebenefratelli.**
La lezione è gratuita, ma è obbligatoria l'iscrizione.
Per ulteriori informazioni o iscrizioni contattare 331.8379686 (ore serali o SMS) oppure disostruzione@crivalmadrera.it

✓ **CORPO MUSICALE SANTA CECILIA**
"A tavola sul fiume dei poeti"

Programma di navigazione per un'intera giornata a Mantova con pranzo a bordo per il giorno **Lunedi 30 aprile**. Partenza prevista da Valmadrera con Autobus alle ore 6,30. Imbarco alle ore 10,00 e inizio della navigazione dei laghi di Mantova e del Parco del Mincio, protetto dal W.W.F., fino alla foce per poi entrare nel Po e scoprirne le sue incomparabili bellezze. Ore 12.30 circa: a tavola sul fiume dei poeti: a bordo della Motonave Andes 2000 verrà servito il pranzo. Alle 15.00 rientro a Mantova e appuntamento con la guida per la visita del Centro Storico della città. Rientro previsto a Valmadrera alle ore 21,30. Costo complessivo euro 80.00.

✓ Il **Punto Gioco Girotondo,** gestito dal C.I.F, Centro Italiano Femminile, propone due incontri con la dott.sa Marta Montanelli, psicologa, psicoterapeuta dell'età evolutiva e dell'adolescenzae e C.T.U. del Tribunale di Como.

Ninna nanna per bambini e genitori
Il sonno del bambino e della famiglia
Sabato 21 aprile dalle ore 9 alle ore 11

Bambini e genitori socializzano al Punto Gioco
Venerdì 27 aprile
dalle ore 20.30 alle ore 22.30
L'appuntamento per i due incontri è al Punto Gioco Girotondo in via Fatebenefratelli.
Gli incontri, condivisi con il Nido comunale Coccinella, si inseriscono nel programma di sostegno alla famiglia e si propongono di aiutare i genitori nel compito impegnativo di crescere serenamenti i piccoli. Sono aperti a tutti.

Anagrafe

Battesimi

Mameli Marika – Di Stefano Francesco Paolo – Fumagalli Alessia – Bianco Samuele - (tot. 16)

Defunti

Dell'Oro Natale (a.72) – Panzeri Giovanni Vittorio (a.95) – Rusconi Gabriella ved. Negri (a. 82) – Invernizzi Davide (a. 87) – Anghileri Giambattista (a. 57) – Rusconi Maria ved. Valsecchi (a. 95) – Redaelli Antonio (a. 75) – Platani Giovanni (a. 73) – Ponziano Carla ved. Conti (a. 80) – Valsecchi Costante (a. 75) – Crimella Erminia cg Missaglia (a.65) (Tot. 32)

Calendario Parrocchiale

Aprile

Domenica 8 **di Pasqua nella Risurrezione del Signore**

Orari Sante Messe

7.30-9.30 11 in Parrocchia
9.00-19.00 a Parè
18.00 Spirito Santo
9.15 Opera Pia
11.00 S. Dionigi
16.00 Vespri in Parrocchia

Lunedì *dell'Ottava di Pasqua*

Orari S. Messe

8.30-11.00 in Parrocchia
9.00 Parè
18.00 Spirito Santo

Domenica 15 **II di Pasqua**

15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Martedì 17

21.00 preparazione dei Gruppi di Ascolto

Domenica 22 **III di Pasqua**

Giornata per l'università cattolica

15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
16.00 preparazione dei Battesimi

Martedì 24

21.00 Gruppi di Ascolto

Domenica 29 **III di Pasqua**

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi

Maggio

Venerdì 4 *Primo sabato del mese*

15.00 adorazione eucaristica

Sabato 5 *Primo sabato del mese*

6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 6 **IV di Pasqua**

Festa di Parè

9.00 S. Messa solenne a Parè
14.30 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone